GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 | **ROMA** — MARTEDÌ 9 SETTEMBRE | **NUM. 220**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe Amedeo, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e parecchi personaggi della R. Casa Militare, giungeva alla stazione di Napoli alle ore 3 50 pomeridiane di ieri.

Già lungo il viaggio, ove per pochi istanti il treno venisse a fermarsi, le popolazioni avevano salutato con esclamazioni di cordiale, vivissimo entusiasmo, l'Augusto Sovrano che accorreva là *dove si muore*.

Alla stazione di Napoli fu ricevuto da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, dalle autorità tutte della città, da gran numero di senatori e deputati, rappresentanze di Società operaie.

All'uscire di S. M. e del Principe dalla Stazione, un immenso grido di *evviva* surse dalla popolazione che affollavasi sul suo passaggio, e non ristava dal mandare benedizioni al Re pietoso.

La vettura Reale era seguita fino al R. Palazzo da un lungo corteo di carrozze della cittadinanza.

S. M., appena giunto, ricevette le Autorità, colle quali si intrattenne a lungo intorno alle condizioni della città, ai provvedimenti presi, approvando e lodando con calorose parole l'opera coraggiosa e caritatevole delle Autorità, il concorso generoso della cittadinanza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data delli 3 giugno 1884:

A commendatore:

Speroni cav. ing. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2572** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro del 12 marzo 1884;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 27 giugno 1884, n. 2427 (Serie 3ª), colla quale si approva lo stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1884-85;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico *Giuseppe Garibaldi*, di Terra di Lavoro, è dichiarato governativo colle sezioni di agrimensura e agronomia.

Art. 2. Alle spese pel mantenimento dell'Istituto si provvederà nelle misure e nei modi stabiliti dall'articolo 284 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. Il ruolo organico, gli stipendi ed assegni per il personale dirigente ed insegnante saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla nomina del personale dirigente ed insegnante dell'Istituto si provvederà secondo gli articoli 205, 206, 207 e seguenti della legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale della biblioteca Angelica di Roma, approvato con Nostro decreto del 17 maggio 1883, numero 1372;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della biblioteca Angelica di Roma è soppresso il posto di distributore di 3º grado di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, li 11 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2614** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale della Biblioteca universitaria di Padova, approvato con R. decreto del 24 luglio 1873, n. 1506 (Serie 2ª), e modificato con Nostro decreto del 26 luglio 1883, n. 1537;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Padova è soppresso un posto di distributore di 4ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2615** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale della biblioteca Estense di Modena, approvato con R. decreto del 25 giugno 1873, numero 1492 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della biblioteca Estense di Modena è soppresso il posto di distributore di 4ª classe con lo stipendio annuo di lire 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2623** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 17 luglio 1862, n. 760, 10 aprile 1870, n. 5746, e 23 dicembre 1876, n. 3559 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai volontari demaniali sarà concessa, nei limiti del relativo fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta, secondo l'ordine di classificazione dell'esame pratico superato, giusta il R. decreto 17 luglio 1862, n. 760, ed in loro mancanza l'indennità potrà anche essere accordata agli altri volontari demaniali, in ragione dell'ordine di classificazione dell'esame di ammissione al volontariato, purchè siano idonei al servizio delle reggenze degli uffici di registro e demanio.

I volontari demaniali che dalle reggenze alle quali fossero destinati ritraessero una retribuzione eccedente le lire 80 mensili cesseranno di godere l'indennità durante la reggenza, semprechè questa si protragga oltre un mese.

Art. 2. I volontari demaniali ed i commessi gerenti destinati a reggenze di uffici di registro e demanio fuori della provincia nella quale si trovano, avranno diritto alle indennità di viaggio stabilite dal R. decreto 25 agosto 1863, n. 1446.

Art. 3. Resta abrogata ogni precedente disposizione contraria al precedente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero 2324 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Santomenna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelnuovo di Conza, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Santomenna ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santomenna è separato dalla sezione elettorale di Castelnuovo di Conza, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù

Il Numero 2325 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bastida Pancarana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelletto Po, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bastida Pancarana ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bastida Pancarana è separato dalla sezione elettorale di Castelletto Po, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero 2326 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Tiglieto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Martina Olba, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tiglieto ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tiglieto è separato dalla sezione elettorale di Martina Olba, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*, FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 novembre 1883 del Consiglio comunale di Nocera-Umbra, approvata il 20 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Perugia, con la quale si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513 e il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia dell'Umbria;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Nocera Umbra ad aumentare, dal corrente anno, nell'applicazione della tassa sul bestiame, fino a lire 1 50, il massimo della tassa stabilito in centesimi 90 dall'articolo 3 del citato regolamento per gli animali caprini, in conformità alla tariffa adottata da quel Consiglio comunale con la sopraccennata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 luglio 1883, con cui si autorizzava il comune di Barbarano Romano ad aumentare del 67 per cento il massimo della tassa sul bestiame;

Vista la deliberazione 2 febbraio 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 3 successivo marzo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì la tariffa della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Barbarano Romano ad applicare dal corrente anno la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Bufali, buoi, tori e muli, lire 5; bufale, vacche, manze, giovenche e asini, lire 1 67; cavalli e cavalle, lire 6 67; majali, per uso particolare, centesimi 20; verri, troje ed altri majali da industria, lire 3 34; pecore, agnelli e montoni, centesimi 34: capre e caproni, centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 marzo 1884 del Consiglio comunale di Prato Carnico, approvata il 5 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Udine;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Prato Carnico ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame stabilita con la citata deliberazione, e per effetto della quale tariffa, limitatamente alle capre e ai caproni, la tassa viene aumentata, oltre il massimo, portandola da centesimi venticinque ad una lira per ogni capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 gennaio 1884 del Consiglio comunale di Pietramelara, approvata il 28 aprile dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale venne stabilito in lire 50 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il

regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pietramelara ad aumentare dal corrente anno fino a lire cinquanta il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 marzo 1883, col quale venne accordato al comune di Spezzano Piccolo di applicare, per quell'anno, la tariffa della tassa sul bestiame deliberata il 18 ottobre 1881;

Vista la deliberazione 26 aprile 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 13 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetta tariffa pel triennio 1884-86;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Spezzano Piccolo a mantenere, pel biennio 1884-86, la stessa tariffa della tassa sul bestiame, approvata col R. decreto 2 luglio 1882, alle condizioni stabilite nel detto decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 aprile 1884 del Consiglio comunale di Genzano, approvata il 2 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia romana;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Genzano ad applicare nel triennio 1884-86 la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Bufali, buoi, tori e muli, lire 6 per ogni capo; bufale, vacche e manze, lire 2; cavalli e cavalle, lire 8; majali e troje, lire 4; pecore, agnelli e montoni, cent. 40; capre e caproni, cent. 60; asini, lire 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 luglio al 16 agosto 1884:

Sapelli cav. Andrea, segretario di 2ª classe nel Ministero, nominato direttore di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi;
Lori cav. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero, promosso a caposezione di 2ª classe;
Gibba cav. Antonio id. di 2ª classe id., id. id.;
Malavasi Angelo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;
Buffa cav. Giuseppe, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda;
Gasparini Gio. Battista, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, id. id.;
Ferrari Antonino, id. di 2ª classe id., collocato a riposo;
Guccerelli Leopoldo, ufficiale alle scritture di 3ª classe id, id.

Con decreti in data dal 31 luglio al 29 agosto 1884:

Petrolo Giovanni, controllore di 1ª classe della cessata Regia dei tabacchi, nominato magazziniere di 1ª classe nei depositi dei generi di privativa;
Durandi comm. Gaetano, direttore capo di Divisione nel Ministero, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;
Duchoqué Lambardi cav. Cesare, Re cav. Vittorio Emanuele e Corradi cav. Vincenzo, segretari nel Ministero, promossi dalla 2ª alla 1ª classe;
Prato Federico, Grappiolo cav. Giusto, Ragazzi Gaetano e Marchetti Marco, segretari nel Ministero, promossi dalla 3ª alla 2ª classe;
Pasqualucci dott. Augusto e Melloni Vittorino, vicesegretari di 1ª classe, Marchesini dott. Tullio e Riva dottor Giuseppe, vicesegretari di 2ª classe nel Ministero, promossi, per merito d'esame, a segretari di 3ª classe;
Arceri Antonino, Ferreri Benedetto e De Mattia dott. Nicola, vicesegretari nel Ministero, promossi dalla 2ª alla 1ª classe;
Sorrentino Vincenzo, vicesegretario nell'Intendenza di Catania, traslocato in quella di Siracusa;
Rubaudo Defendino, vicesegretario di ragioneria id. di Ravenna, id. di Porto Maurizio;

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 7 settembre alla mezzanotte dell'8.

Provincia di BENEVENTO.

Due casi a Benevento, uno dei quali seguito da morte, ed uno a Paolise. Sembra che tutti e tre provenissero da Napoli.

Provincia di BERGAMO.

Tre casi a Caravaggio e Treviglio, due a Vertova, uno a Boltiere, Brignano, Castelrozzone, Cernasco, Comunnuovo, Costaserina, Fiorano, Osio Sopra.

In complesso dieci morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso in Brescia seguito da morte.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Castellone, Colle Volturno, Pizzone e Rocchetta.

Provincia di CASERTA.

Cinque casi a Cancello e Arnone, due ad Aversa, Mariglianella e Nola; uno a Caianello, Casagiove, Casamarciano, Cicciano, Pietravairano, Santa Maria Capua Vetere e Serra. — Quattro morti.

Provincia di CUNEO.

Sette casi a Centallo, 6 a Busca, 4 a Cuneo e 2 a Fossano. — In complesso 12 morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — 20 casi e 15 morti — Nelle frazioni 11 casi e 8 morti.

Provincia di MASSA.

1 solo caso a Minucciano — Nessun'altra denunzia.

Provincia di MILANO.

Milano — 1 caso accertato ed 1 sospetto.

Provincia di MODENA.

1 caso, seguito da morte, a Montefiorino.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8, morti 231, e 44 dei casi precedenti. Casi nuovi 633 così ripartiti: San Ferdinando 5, Chiaia 2, San Giuseppe 21, Avvocata 10, Montecalvario 15, San Lorenzo 7, San Carlo Arena 10, Vicaria 73, Porto 127, Pendino 130, Mercato 218, Stella 15.

Nella provincia 5 morti dei casi precedenti. Tre casi a Portici, 2 a Casalnuovo e a Resina; 1 ad Afragola, Casoria, Calvizzano, Giuliano, Grumo Nevano, San Giorgio a Cremano, San Giovanni a Teduccio, San Pietro Patierno, Secondigliano, Somma e Torre del Greco. Cinque seguiti da morte.

Provincia di PARMA.

Tre casi a Colorno (Manicomio) — Due a Parma e uno a Cortile San Martino e San Lazzaro Parmense. 6 morti.

Provincia di PAVIA.

Il caso denunciato nei giorni scorsi come avvenuto a Mortara si verificò invece a Cozzo.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Un caso seguito da morte a Castellarano, ed un sospetto.

Provincia di ROMA.

Roma — Le condizioni dell'ammalato ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito si mantengono stazionarie — Nessun altro caso.

Provincia di SALERNO.

Un caso seguito da morte ad Angri e due a Scafati. Tutti tre provenivano da Napoli.

Provincia di TORINO.

Un caso a Villafranca Piemonte.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Visto il voto del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. La quarantena stabilita al confine coll'estero coi decreti 22 e 25 luglio p. p. nelle provincie di Belluno, Vicenza, Verona, Brescia, Sondrio, Como e Novara, è abolita.

Art. 2. Fino a nuovi ordini restano in vigore le disposizioni che regolano il commercio con la Svizzera ed il Tirolo degli stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filacce.

I signori prefetti delle provincie suddette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il dì 8 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 23

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza n. 19 del 2 corrente;

Riconosciuta la necessità di provvedere all'approvvigionamento dell'Isola del Giglio,

Decreta:

I trattamenti contumaciali, previsti dalla predetta ordinanza per le provenienze dai porti e scali del litorale italiano incolume, sono revocati per l'Isola del Giglio, dove perciò le navi di dette provenienze saranno ricevute in pratica, semprechè abbiano avuto traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il dì 8 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Stante le attuali condizioni sanitarie del Regno, sono prorogati fino a nuova disposizione gli esami di concorso per ammissione di 25 alunni alla R. scuola allievi macchinisti in Venezia, stabiliti con notificazione Ministeriale in data 20 febbraio 1884, e che dovevano principiare il 15 corrente mese.

Roma, 7 settembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atti di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto in Londra il 25 giugno 1884, omologato dal notaio pubblico William Grain e registrato in Roma il 21 successivo luglio, reg. 2, serie I, n. 2362, atti privati, il signor Webster James ingegnere a Solihull, Contea di Walwick in Inghilterra, ha ceduto e trasferito alla Webster' S Patent Aluminium Crown Métal Company Limited in Londra, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato delli 16 marzo 1883, vol. XXX, n. 213, per la durata di anni quindici a datare dal 31 marzo 1883, per un trovato designato col titolo: *un procédé perfectionné pour fabriquer le bronze d'alluminium ou alliage métallique.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 13 agosto 1884, e successivamente registrato all'Ufficio delle privative industriali, annesso a questo R. Museo per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 4 settembre 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

In virtù di contratto privato datato da Amburgo il 17 luglio 1884, e registrato in Milano l'8 successivo agosto, n. 875, vol. 291, fog. 179, atti privati, il signor Schön Christian August Wilhelm ad Amburgo, ha ceduto e trasferito alla signora Levison Albertine Leufggen a Berlino, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato del 15 luglio 1881, vol. XXVI, n. 166, della durata di anni tre a datare dal 30 giugno 1881, e prorogata per un altro anno con attestato di prolungamento del 25 luglio 1884, vol. XXXIV, n. 50 pel trovato designato col titolo: *Système de travail continu dans les verreries.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 12 agosto 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 2 settembre 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63675 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Luigi-Valentino fu Giovanni, minorenne, rappresentato dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Luigi-Valentino fu Giovanni, minorenne, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180274 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63674 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Elisabetta-Luigia-Maria, nubile, fu Giovanni, minorenne, rappresentata dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Elisabetta-Luigia-Maria fu Giovanni, nubile, minorenne, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 180273 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63673 della soppressa Direzione di Milano), per lire 340, al nome di *Massari* Elvira-Maria, nubile, fu Giovanni, minorenne, rappresentata dal tutore Danieletto Giovanni Amedeo, di Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzari* Elvira-Maria fu Giovanni, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 620293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Campora *Giuseppina* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Francesco Zuccarino, domiciliato in Marassi, frazione del comune di Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campora *Maria-Benizia* fu Giovanni Battista, minore, sotto la tutela di Francesco Zuccarino, domiciliato in Marassi, frazione del comune di Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termine dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15 (quindici), al nome di De *Laurentiis* Michelangelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di De *Laurentis* Michelangelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, annotata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 433974 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38674 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Rayneri Giovanni fu *Giacomo*-Francesco, domiciliato in Rossa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rayneri Giovanni fu *Giovanni*-Francesco, domiciliato in Rossa, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 590864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Centonze Elisa, Emanuele e Maria di Angelo*, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Centonze Maria-Elisabetta, Vittorio-Emanuele e Maria di Angelo*, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10; e numero 102548, per lire 10, al nome di *Bajo Antonio* fu Antonio, domiciliato in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baggio Antonio* fu Antonio, domiciliato in Padova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI.

Regolamento approvato con Regio decreto 7 *luglio* 1881, *n.* 396 (*Serie* 3ª), *per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di filosofia e lettere in data* 5 *marzo* 1882, *relativo al conferimento dei posti stessi.*

È aperto il concorso pei *laureati* nella Facoltà di filosofia e lettere a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere ottenuta la laurea in Lettere in questa Università negli anni scolastici 1882-83 e 1883-84, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da due anni almeno;

2. Il concorso verserà, per uno dei due posti, sulla *filologia comparata antica*, e per l'altro sulla *filologia classica;*

3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere presentate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà entro 40 giorni dalla data del presente avviso;

4. Potranno concorrere anche i laureati che vinsero i premi nell'anno antecedente, ed è in facoltà della Commissione esaminatrice di esonerarli dall'esame o da parte di esso, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato.

La Commissione deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi ai nuovi concorrenti.

5. Il concorso sarà giudicato avanti la fine di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice;

6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno;

7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e per ritirare le quote mensili di premio, durante l'anno scolastico, dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali deve perfezionarsi.

Un mese prima della scadenza dell'ultima rata, il premiato dovrà presentare al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto conseguito.

Roma, addì 1º settembre 1884.

Il Rettore: LUIGI MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

AVVISO AI POSSESSORI DI CERTIFICATI SALNITRIERI

Firenze, 1º settembre 1884.

Il sottoscritto, nella sua qualità di rappresentante in Italia del Comitato italiano dei possessori di certificati salnitrieri costituitosi in Lima, previene i signori possessori

italiani dei certificati medesimi, dimoranti nel Regno, che, dovendosi a mezzo del Ministero degli Affari Esteri mandare alla R. Legazione italiana in Santiago le dichiarazioni dei possessori, da aggiungersi a quelle già fatte dai possessori medesimi residenti in America, è necessario che coloro i quali intendono far constare della proprietà loro come sudditi italiani, facciano deposito dei loro certificati presso un pubblico Stabilimento.

Per agevolare l'operazione di tale deposito, il sottoscritto ha già presi opportuni concerti colla *Società generale di Credito mobiliare italiano, Sede di Firenze*, e colle rispettive sedi di *Roma*, di *Genova* e di *Torino*, nonchè colla *Banca di Credito italiano in Milano*, le quali gentilmente si presteranno a ricevere e custodire gratuitamente i certificati che loro saranno depositati contro regolare ricevuta, colla quale sarà dichiarato che tali certificati rimarranno in deposito per conto del proprietario fino all'esaurimento delle pratiche diplomatiche in corso.

La ricevuta sarà fatta in doppio originale, uno dei quali dovrà essere trasmesso al sottoscritto (Via La Marmora, n. 10, Firenze) entro il corrente mese di settembre, onde possa servire di regolare documento presso il Regio Governo.

Marchese G. A. MIGLIORATI, *senatore del Regno*.

DIARIO ESTERO

Corrispondenze particolari del *Temps* raccontano in qual modo è avvenuta a conto della Germania la presa di possesso della parte della costa occidentale d'Africa, situata al nord dei possedimenti spagnuoli.

Fra il maggio ed il giugno era cominciata a diffondersi presso gli indigeni la voce che la Germania aveva intenzione di stabilire sul paese la sua sovranità, e questa voce aveva ricevuto conferma da una lettera pervenuta ad uno degli agenti di una Casa di Amburgo che ha delle fattorie sulle rive del Camerouns.

In questa lettera era detto che l'imperatore di Germania desiderava che i re ed i capi sottoscrivessero una dichiarazione per riconoscere la sovranità della Germania.

Si aprirono negoziati tra i due principali sovrani della regione e l'agente della Casa amburghese, il quale promise a ciascun di loro una somma in contanti e la radiazione del loro debito dai registri della Banca in correspettivo del loro consenso.

Il 10 luglio un vapore di commercio, con a bordo due agenti, si recò nelle acque di Fernando Po affine di cercarvi un bastimento da guerra tedesco.

Contemporaneamente approdava alla riva del continente africano in quel paese una nave da guerra inglese, il cui comandante impegnò i re del luogo a non consentire ad alcuna conchiusione e stipulazione coi rappresentanti tedeschi, finchè non fosse colà giunto il console inglese Hewett.

Ma indi a poco, e precisamente il 12 luglio, giungeva in quei paraggi anche una nave da guerra tedesca, tra il cui comandante ed i rappresentanti delle fattorie ed i principali capi indigeni si aprirono trattative attivissime, in seguito alle quali, il 15 luglio, 21 colpi di cannone annunziarono che il vessillo tedesco era stato issato nelle residenze dei re Bell, Aqua e Didu.

Nel medesimo tempo il signor Nachtigal, console generale tedesco e commissario per la costa occidentale d'Africa, mandava a tutte le navi ed a tutte le fattorie inglesi della riviera due circolari per annunziare loro la conchiusione di un trattato fra i re ed i capi del Camerouns da un lato, ed i rappresentanti delle case tedesche dall'altro. In forza del quale trattato, debitamente legalizzato dal console tedesco al Gabon, era stato spiegato su quel paese il vessillo imperiale tedesco, ed il paese medesimo si trovava così posto sotto l'alta sovranità dell'imperatore di Germania.

Aggiungeva la prima circolare del signor Nachtigal queste parole. « Questo atto non tocca in alcuna guisa i negozianti inglesi, gli interessi dei quali saranno tutelati. Laonde si spera che tra le case di commercio inglesi e tedesche continueranno a durare cordiali relazioni. »

La seconda circolare invitava i rappresentanti inglesi a continuare a far parte della « Corte di equità » assieme ai rappresentanti tedeschi ed indigeni fino ad una normale e definitiva riorganizzazione giurisdizionale.

I rappresentanti inglesi tuttavia dichiararono di non voler prendere risoluzione alcuna fino all'arrivo del console Hewett, e non nascosero il loro malcontento per trovarsi ad un tratto assoggettati alla giurisdizione di una potenza straniera, pure riconoscendone le disposizioni benevole.

La *Pall Mall Gazette* di Londra annunzia che il gabinetto inglese sembra disposto ad inviare a Berlino il presidente del Consiglio privato, lord Carlingford, quale sostituto provvisorio del defunto lord Ampthill.

Il *Daily News* ha ricevuto da Vienna il seguente dispaccio:

« Lord Northbrook ha tutte le ragioni per essere soddisfatto del suo abboccamento col ministro degli esteri, conte Kalnoky. In quell'abboccamento esso ha potuto accertarsi che il governo austriaco non ha affatto in mente di suscitare delle difficoltà all'Inghilterra relativamente alla sua politica in Egitto.

« Il conte Kalnoky ha augurato a lord Northbrook il più perfetto successo nel compito che si è assunto.

« Se era intendimento dell'Austria di aderire alla proposta di riunire una Conferenza prima che lord Northbrook avesse compiuto la sua missione in Egitto, è probabile che quest'ultimo non sarebbe andato a far visita al conte Kalnoky durante il breve soggiorno che ha fatto a Vienna. »

Il signor Gladstone, accompagnato dalla sua famiglia, è partito mercoledì scorso da Edimburgo per Invercauld nell'Aberdeenshire. Lungo il viaggio esso fu oggetto di ova-

zioni da parte delle popolazioni. L'Associazione liberale di Mannel gli ha presentato un indirizzo. Nel rispondere il signor Gladstone ha parlato della gravità della crisi costituzionale presente. « L'opinione del paese, disse egli, non potrebbe manifestarsi mai abbastanza, nelle circostanze in cui ci troviamo, per provare quanto sia falsa l'affermazione dei lordi, i quali pretendono che il popolo sia con essi. » Un altro indirizzo gli è stato presentato a Stirling, ove disse che le testimonianze di simpatia che aveva raccolto ad ogni tappa, sono una prova che il popolo scozzese intero divide le sue opinioni liberali. Il signor Gladstone è stato pure vivamente acclamato a Perth e ad Aberdeen.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando del rescritto del maresciallo Manteuffel, sull'opzione in Alsazia-Lorena, dice che non è senza un motivo che il rescritto è stato pubblicato nel momento istesso in cui parecchi giornali francesi, male interpretando le deferenze del signor Bismarck, avevano scritto: « Rendeteci prima l'Alsazia-Lorena, poi vedremo se possiamo essere amici. » Il cancelliere germanico non è disposto a pagare a tal prezzo la pace colla Francia, ed è possibile che il rescritto del maresciallo Manteuffel abbia avuto lo scopo di distruggere delle illusioni che non erano nella mente degli uomini politici francesi, ma che sembravano esistere in certi circoli di Francia.

Il *Monitore Ufficiale* di Bukarest, in un articolo sul viaggio del re di Rumenia in Serbia, dice che questo viaggio è stato intrapreso per iniziativa personale del sultano, col concorso del governo, allo scopo di provare quanto stretti siano i vincoli che uniscono i due popoli vicini.

« La Rumenia e la Serbia, dice l'organo ufficiale in questo articolo, si sono sviluppate e ingrandite e si sono rese indipendenti grazie ai sentimenti patriottici dei popoli, alla devozione degli eserciti ed alla saggezza dei sovrani dei due paesi. »

Lettere particolari da Lima all'*Indépendance Belge* proiettano qualche luce sugli ultimi avvenimenti e sulle presenti condizioni del Perù.

Tali lettere risalgono alla fine di luglio.

A quell'epoca pare che l'opinione generale fosse alquanto mal disposta contro il presidente effettivo della repubblica, generale Iglesias.

Questi, fautore e sottoscrittore della pace col Chilì, veniva accusato di tendenze reazionarie, e si era alienato una parte della stampa ed anche una parte della diplomazia, in causa dei rigori da lui adottati e prescrivendo la chiusura dei porti occupati dal suo rivale, il generale Cacères.

Per contro, quest'ultimo veniva considerato come l'anima di una futura rivincita del Perù sul Chilì, e come un riformatore illuminato, poichè prometteva di chiudere colla libertà l'êra delle rivoluzioni che desolano il Perù, e di riordinare in senso più progressista tutte le istituzioni del paese.

Sullo scorcio del luglio il generale Iglesias contava a Lima un esercito di tremila uomini al più.

Il generale Cacères disponeva di forze molto più considerevoli. Yca ed i porti di Cerro-Azul e di Jambo de Mora Prisco al sud, i forti di Chimbote, Casma e Samanco al nord, erano in suo potere, ed i suoi avamposti si trovavano a Ylauri ed a Casapalca. Egli aveva occupato Jarma e gli altri posti abbandonati dai chileni, e non aspettava che lo sgombro completo del territorio per marciare sopra Lima a disputarvi definitivamente la supremazia del generale Iglesias. Il suo pensiero era di effettuare l'impresa nell'agosto.

Un telegramma ha più tardi annunziato come il generale Cacères non sia affatto riuscito nel suo tentativo e come egli sia stato obbligato di darsi alla fuga, lasciando prigionieri gran numero dei suoi. Le ulteriori informazioni non servono a conchiudere che il generale Cacères si trovi ancora posto fuori di combattimento, ed invece fanno presentire che dal lato opposto, con analoghi intendimenti, un nuovo colpo di mano contro Lima e contro Iglesias si sta preparando dall'ex-dittatore Pierola.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 8. — Stanotte, alle ore 1 15 è giunto il treno Reale. Attendevano S. M. il Re l'on. Genala, le autorità civili e militari, deputati e senatori. Sua Maestà si trattenne lungamente coll'on. Ministro dei Lavori Pubblici. Il treno ripartì alle ore 1 50 in mezzo alle ovazioni della folla.

NAPOLI, 8. — Alle ore 3 55 è arrivato S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe Amedeo, dall'on. Depretis, dal generale Pasi e seguito. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Mancini, dal sindaco, dal prefetto, dai deputati e senatori e dalle autorità tutte. Grandissimo numero di cittadini acclamarono entusiasticamente il Re gridando: *Viva il secondo padre della patria!* Nei pressi della stazione il popolo acclamava ripetutamente il Re, il principe Amedeo, gridando: *Viva Savoia! Viva Umberto! Viva Amedeo!*.

Tutte le vie percorse fino alla Reggia erano affollate di cittadini acclamanti il sovrano. Circa trecento carrozze e carrozzelle accompagnarono il Re fino alla Reggia.

NAPOLI, 8. — D'ordine di S. M. il Re si fece sgombrare la caserma di cavalleria di piazza Maddalena per destinarla ad uso dei cholerosi. Le famiglie dei militari furono traslocate negli alberghi a spese del municipio. La truppa andrà ad accamparsi in campo Marte.

Domani S. M. comincierà, assieme a S. A. R. il principe Amedeo ed agli onorevoli Depretis e Mancini, le visite ai cholerosi nelle diverse sezioni.

TORINO, 8. — S. A. R. il principe Amedeo ha telegrafato al sindaco pregandolo di promuovere nella festa di beneficenza all'Esposizione, che ha luogo stasera, una questua la quale, unita all'intero prodotto, sia devoluta a beneficio dei cholerosi, addossandosi egli le spese fatte dal Comitato della festa.

Il Comitato dell'Esposizione ha pubblicato i telegrammi, accompagnandoli con parole di ammirazione per le virtù della casa Sabauda.

Il concorso alla festa è immenso.

TORINO, 8. — Il successo della festa di beneficenza ha superato ogni previsione. Concorso immenso. Tutti i viali, i giardini, il salone dei concerti, il teatro e le birrerie erano stipati. La circolazione era stentata, ma ordinata. L'effetto dell'illuminazione e dei fuochi bellissimo. L'incasso agli ingressi ed alla questua fu grande.

MARSIGLIA, 7 (ore 8 5 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 4 decessi di cholera.

PARIGI, 8. — Ieri vi furono 5 decessi di cholera nell'Hérault, 6 nell'Aude e 1 a Tolone.

PARIGI, 8. — Ieri vi furono nei Pirenei orientali 6 decessi di cholera, ed a Saint-Reméze (nell'Ardèche) 14 decessi fulminanti pure di cholera.

BRUXELLES, 7. — L'effervescenza nella popolazione durò tutta la sera senza che si verificassero però altri disordini. Gli arresti fatti nella giornata ascesero 185. I feriti sono numerosi. Dicesi che vi sieno 3 morti.

ANVERSA, 7. — Sono avvenute varie collisioni tra la folla e la gendarmeria. Vennero operati 4 arresti.

VILNA, 7. — Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia, accompagnati dal granduca ereditario e dai granduchi Giorgio, Vladimiro e Nicola *senior*, dai ministri e dal seguito, sono giunti alle 10 e 45 ant. Furono ricevuti con entusiasmo dalla popolazione. Le LL. MM. visitarono il monastero di Santo Spirito e quindi si recarono al campo di Marte per assistere alla rivista delle truppe.

FALMOUTH, 8. — I superstiti dell'equipaggio del yacht *Mignonnette* furono arrestati perchè, avendo fatto naufragio, uccisero e mangiarono un mozzo, dopo 7 giorni di digiuno, bevendone il sangue e divorandone il fegato ed il cuore ancora caldi.

LONDRA, 8. — L'incaricato di affari giapponesi dichiara, in una lettera, che il Giappone non reclamò la sovranità sulle isole Loo-Tchoo.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Corre voce in Alessandria che il governo inglese abbia intenzione di nominare una Commissione per rivedere le decisioni prese riguardo alle domande di indennità. »

HANOI, 8. — Il generale Millot è partito. Il generale Briére de L'Isle assunse il comando delle truppe.

LONDRA, 8. — Ieri, a Worthing, si rinnovarono i disordini cagionati dall'esercito della Salute. La fòlla ruppe le finestre della caserma dei Salutisti. Uno dei loro capi ferì un ragazzo e fu arrestato.

Il *Times* ha da Fu-Tcheu: « I forti tirarono contro la nave inglese *Zephyr*, credendola francese. Un ufficiale ed un marinaio furono feriti. Dowel domandò spiegazioni. Le autorità chinesi notificarono essere dichiarata la guerra tra la China e la Francia, essere Shanghai riconosciuto porto neutro e Woosung porto in istato di blocco, ma con un passaggio neutro per le navi degli Stati neutri le quali si recano a Shanghai. »

ANVERSA, 8. — Una folla compatta continua ad occupare le vicinanze della stazione. Gravi risse scoppiano all'arrivo di ogni treno conducente dimostranti clericali di Bruxelles. La gendarmeria caricò parecchie volte i tumultuanti. Vi sono molti feriti.

BRUXELLES, 8. — I feriti ascendono ad un centinaio, alcuni lo sono gravemente. Finora la voce che vi sieno tre morti non è confermata. In diverse città vi furono risse alla stazione al ritorno dei dimostranti clericali.

VILNA, 8. — Ieri dopo la rivista delle truppe, lo czar e la czarina hanno ricevuto a palazzo tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le quali hanno quindi assistito al *déjeuner* imperiale. In seguito i sovrani hanno visitato parecchie scuole e sono partiti alle 4 1/4 pom. alla volta di Varsavia.

Durante il loro soggiorno in Vilna, lo czar e la czarina ebbero entusiastiche ovazioni della popolazione, accorsa da ogni parte sul loro passaggio.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha da Fu-Tcheu: « I soldati chinesi saccheggiarono le case degli stranieri senza distinzione di sorta. »

RIO-JANEIRO, 8. — Pacheco fu nominato presidente della Repubblica di Bolivia.

MADRID, 8. — A Novelda vi furono 6 casi e 4 decessi, a Monforte 5 casi e 1 decesso, a Elche 1 caso, a Belaguer 5 casi, a Movendo un caso.

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice:

« Informazioni dal Cairo attribuiscono al governo inglese l'intenzione di sottoporre alle potenze un progetto relativo al pagamento delle indennità di Alessandria d'Egitto. Coloro che hanno diritto ad una indennità dovrebbero scegliere fra le due seguenti proposte: o il pagamento in contante delle somme stabilite dalla Commissione, mediante la riduzione, del 20 per cento, o il pagamento integrale, senza riduzione, mediante acconti successivi ripartiti in dieci anni. Il governo inglese baserebbe queste sue proposte sopra la pretesa sproporzione fra le due somme della commissione, e le perdite realmente subite dagli interessati. »

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che il console tedesco a Canton ha notificato telegraficamente che le autorità chinesi chiusero ai vapori la foce del fiume, detta *Boca Tigris*, a Canton.

CAPETOWN, 8. — Il comandante della cannoniera *Wolf* innalzò la bandiera tedesca a Spencerbay, Sandwilkharbour, Capecross e Capefrio sulla costa sud-ovest dell'Africa. I territori annessi si estendono nell'interno per 80 miglia.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Fu-Tcheu:

« Le autorità chinesi espressero profondo rammirico per l'incidente del *Zephyr*, e diedero soddisfazione all'ammiraglio inglese. »

BRUXELLES, 8. — Domani avrà luogo in Senato una interpellanza al governo sui disordini di Bruxelles.

I giornali clericali domandano che la polizia delle grandi città sia affidata al governo. Parecchi domandano la distituzione del borgomastro di Bruxelles.

Il ministro di agricoltura fu fischiato alla stazione di Gand.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Troviamo nei giornali i seguenti telegrammi:

Venezia, 7. — Invitato ad onorare di sua presenza le corse di Pordenone, Re Umberto rispose col seguente telegramma:

« A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore. Vado a Napoli.

« UMBERTO. »

Torino, 8, ore 14 30. — Il Principe Amedeo ha telegrafato al sindaco, conte di Sambuy:

« Fidente nel patriottismo della benemerita città di Torino, la quale non venne mai meno nelle sventure della nazione, la prego di promuovere nella festa di beneficenza di stasera una questua che, unita all'intero provento della festa medesima, possa lenire tanta sventura. »

Il marchese Dragonetti, primo aiutante di campo del Principe, ha telegrafato allo stesso sindaco che, nel desiderio che l'intero introito della festa di beneficenza sia spedito ai cholerosi di Napoli, il Principe si accollerà tutte le spese fatte in proposito dal Comitato.

Lasciti cospicui. — Ci si riferisce, scrive la *Provincia di Brescia*, che il compianto conte Leopoldo Martinengo, senatore del Regno, testè morto a Venezia, ha lasciato alla nostra città la ricca raccolta de' suoi libri, manoscritti, quadri, non che il cospicuo medagliere.

Ha pure lasciato al comune di Brescia il palazzo in via S. Gaetano, colla condizione però che vi venga trasportata la civica Pinacoteca.

Beneficenza. — I giornali di Milano annunziano che il 28 agosto decorso, ricorrendo l'anniversario della morte del nobile Edoardo Krammer, la pia fondazione Krammer elargiva n. 21 pensioni annue vitalizie da lire 100, e n. 3 da lire 150, ad operai poveri impotenti al lavoro, portando così a 130 il numero delle pensioni ch'essa distribuisce ogni anno per un importo complessivo di lire 15,750.

Contro la fillossera. — Nella *Nazione* di Firenze si legge:

« L'ingegnere Leopoldo Gigli, nostro concittadino, ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera, il quale consiste nel porre, prima dello spuntare della primavera, sotto le radici della vite, del carbone di legno (di preferenza castagno), che sia stato antecedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a fare sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli, e lo appoggiano con entusiasmo. »

Astronomia. — Un nuovo pianeta si è aggiunto al numeroso gruppo degli asteroidi; questi piccoli corpi, che pochi anni fa toccavano il centinaio, coll'ultimo scoperto ascendono al numero di 238. Il più recente fu veduto dal dott. Knorre di Berlino, il 1° del passato luglio; gli fu dato il nome d'Ipazia, ed è il terzo venuto in vista

nei decorsi mesi dell'anno. Nella città di Nashville, Tennessee, è stata scoperta anche una cometa; sarebbe la seconda in quest'anno; da pochi giorni essa passò alla sua maggior vicinanza dal sole; si muoveva assai lentamente verso il nord, e dovrebbe essere visibile, nella settimana che corre, agli Osservatori del sud dell'Europa; però non può essere veduta senza il sussidio di potenti telescopi; circa un mese fa presentava la grandezza alquanto minore di una stella dell'undecima grandezza.

Numismatica. — Scrivono da Dodizeele, comune della Fiandra occidentale, circondario di Roulers, alla *Flandre libérale*, di Gand:

« Nello scavare un fosso in un prato presso il Piccolo Castello, in questo comune, degli operai rinvennero, a 70 centimetri di profondità, un vaso di terra contenente da 6 a 7 chilogrammi di metallo in vari massi coperti di ossido di rame.

« Quei massi erano composti di monete rotonde, del diametro di un franco che, ripulite mediante acidi, lasciarono leggere parecchie iscrizioni diverse, fra le quali v'hanno queste, su tre monete distinte: sulla prima: *Galienus;* sulla seconda: *Salomina;* sulla terza: *C... Postumus.*

« Ora, siccome la storia ci apprende che verso la metà del terzo secolo *Galieno*, imperatore romano, venne ucciso dai suoi soldati davanti Milano; che sua moglie *Salomina*, donna istrutta, fu trucidata dopo la morte dell'imperatore; e che *Cassiano Postumo*, uno dei 30 tiranni, che si disputarono il potere nel terzo secolo, fu più volte sconfitto da *Galieno*, e venne ucciso dai suoi soldati nell'anno 267, prima dell'èra volgare, è chiaro ed evidente che quelle monete sono romane, coniate 1600 anni fa, e che presentano un grande interesse dal punto di vista storico ed archeologico. »

La ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulle ferrovie del Gottardo (226 chilometri), nel passato mese di luglio, fu il seguente:

Persone trasportate 72,500 (1883, luglio, 140,750), introito franchi 300,000 (fr. 608,582 18); merce trasportata tonn. 37,706 (tonnellate 33,884), introito fr. 425,000 (fr. 395,941 76). Introito fr. 725,000 (fr. 1,004,523 94), ossia fr. 2,725 56 (fr. 3.776 41) in media per km.

Le spese d'esercizio durante il mese di luglio ultimo scorso, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione della linea e del materiale di esercizio e l'interesse del prestito, e dedotti gli introiti per censi, essendo stato di fr. 373,000 (1883 luglio: franchi 457,164 75), ossia fr. 1,402 25 (fr. 1,718 89) in media per km., il maggiore introito sulle spese d'esercizio fu di fr. 352,000 (franchi 547,359 49).

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare durante il mese di maggio 1884.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 15 di cui non si ebbero più notizie, furono 85, vale a dire: 38 inglesi, 10 francesi, 8 norvegesi, 6 svedesi, 5 americane, 4 italiane, 3 chilene, 2 austriache, 2 greche, una olandese, una danese ed una di Liberia.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 15, cioè: 12 inglesi, una americana, una greca ed una cinese.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 settembre 1884.

Alte pressioni (770) golfo di Biscaglia. Depressioni Norvegia (752). Mar Nero (760).

Italia barometro livellato tra i 763 e 764 mm.

Ieri pioggie alta Italia.

Stamane coperto nord, sereno estremo sud. Temperatura leggermente alzata.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente nella bassa e media Italia, settentrionali alta, cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,1	762,8	762,1	762,5
Termometro	16,2	23,7	24,0	20,3
Umidità relativa	78	62	53	67
Umidità assoluta	10,71	13,46	12,32	11,80
Vento	calmo	SSW	SW	calmo
Velocità in Km.	0,0	14,0	10,5	0,0
Cielo	nebbione in giro	cumuli alcuni densi	cumuli	cirrostrati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8; - R. = 19,84; | Min. C. = 14,1 - R. = 11,28.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,6	10,0
Domodossola	1/4 coperto	—	21,5	9,9
Milano	1/2 coperto	—	23,9	12,8
Verona	1/4 coperto	—	24,1	17,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	22,4	16,2
Torino	1/2 coperto	—	21,1	13,6
Alessandria	1/2 coperto	—	22,9	13,8
Parma	coperto	—	22,5	15,1
Modena	3/4 coperto	—	24,8	14,9
Genova	1/2 coperto	—	23,0	17,4
Forlì	coperto	—	22,8	13,5
Pesaro	coperto	agitato	21,8	15,0
Porto Maurizio	coperto	—	23,7	18,2
Firenze	coperto	—	24,7	16,0
Urbino	coperto	—	22,0	13,9
Ancona	coperto	calmo	23,1	17,7
Livorno	piovoso	calmo	24,0	17,0
Perugia	coperto	—	21,9	14,9
Camerino	coperto	—	20,3	12,8
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	23,5	18,8
Chieti	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	21,3	12,1
Roma	1/2 coperto	—	25,7	14,1
Agnone	sereno	—	22,2	11,9
Foggia	sereno	—	25,0	14,5
Bari	sereno	—	22,0	15,9
Napoli	3/4 coperto	calmo	23,3	17,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,5	14,9
Lecce	sereno	—	23,2	14,8
Cosenza	sereno	—	25,6	12,0
Cagliari	sereno	calmo	29,0	16,0
Tiriolo	1/2 coperto	—	20,5	12,0
Reggio Calabria	1/2 coperto	—	23,5	19,6
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	23,7	16,4
Catania	sereno	—	26,5	18,9
Caltanissetta	sereno	—	25,0	18,0
Porto Empedocle	sereno	—	25,0	18,0
Siracusa	1/4 coperto	—	26,4	18,2

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Forlì.

Ad istanza dei signori Augusto commendatore Matteucci Bordi, Monti Angelo, Betti Domenico, Laderchi Angelo, Cornacchia Antonio, Tommaso e Giovanni, Misoracchi Sesto, Flamini Domenico, Bonavita Pompeo, Maltini Teresa, Miserocchi Augusta, Marchini Colomba, Matteucci Antonietta, Monti Alessandro, Utili Giuseppe, tutti possidenti, tutti domiciliati in Forlì, meno l'Utili che ha domicilio in Faenza, tutti rappresentati, con regolari mandati, dal procuratore avv. Giuseppe Morigi, presso il quale eleggono lo speciale domicilio in Forlì, nel suo studio in Corso Vittorio Emanuele, civico numero 55, quali acquirenti dei seguenti fondi:

1. In quanto a Bordi Matteucci commendatore Augusto, tre fondi, siti in Villa Branzolino di Forlì, denominato il primo *Druda*, segnato in mappa coi nn. 20 al 27 inclusivi, 81, 83 sub. 1, 83 sub. 2 rif., 83 sub. 3 rif., 99, confinante coi beni Aleatti, il beneficio Cortesi, la pubblica strada ed altri terreni già Savorelli, ora Matteucci, dell'estimo di lire 17,655 91, e della superficie di ettari 26 75 60; il secondo *Casona*, segnato in mappa coi nn. 83 sub. 2-A, 83 sub. 3-A, sub. 1 rif., 84 sub. 2 rif., 175 al 181 inclusivi, della superficie di ettari 14 60 70, estimo di lire 9971 41, lati le ragioni Merenda ed Aleotti, beneficio Corte si ed altri beni Savorelli ora Matteucci; il terzo *Rubliana*, in mappa coi nn. 100, 113 rif., 114, 115 rif., 84 sub. 1-A, 84 sub. 2-A, della superficie di ettari 11 79 20, estimo di lire 7730 54, lati i terreni Bordi, altri fondi già Savorelli, ora Matteucci, la pubblica strada, ecc.

2. In quanto ai fratelli Cornacchia, di altri tre fondi, posti in San Martino di Villa Franca di Forlì, segnato il primo in mappa ai nn. 25 rif., 208 rif., 209 rif., 210, 211 rif., 212, 301, 425, 450, dell'estimo di lire 10,191 47, e della superficie di ettari 16 06 80, coi lati la strada provinciale di Villa Franca, Toni Bufalini, Bezzi Castellini e fiume Montone; il secondo in mappa coi nn. 213-A, 226, 227, 234 sub. 1 rif., 234 sub. 2, 243 sub. 1 rif., sub. 1-A, 243 sub. 2 rif., sub. 3 rif., 264-B, dell'estimo di lire 6561 47, della superficie di ettari 12 08 00, confinante con Toni, Bufalini, Piolanti, la strada di Villa Franca, altri beni già Savorelli, ora Cornacchia, e Bondi; il terzo in mappa coi nn. 236 rif., 230-A, 238 rif., 239 rif., 240, 241, 262 rif., 264 rif., 264-A, 280, 237, 238-A, 239-A, 243 sub. 3-A, 244, 448, 449, dell'estimo di lire 2780 39, e della superficie di ettari 8 09 20, confinante con Piolanti, la Congregazione di carità, l'argine pubblico, le proprietà già Savorelli, ora Cornacchia, la parrocchiale di Villa Franca, Emiliani e fiume Montone.

3. In quanto a Betti Domenico, due appezzamenti di terreno con vigna in S. Martino, in strada di Forlì, distinti in mappa coi nn. 264 e 265, dell'estimo di lire 2014 15, e della superficie di ettari 2 19 10, confinanti con Mambelli Giuseppe, Gianmarchi D. Giovanni, Mangelli Giuseppe, Giunchi Giuseppe, la pubblica strada, un pubblico scolo, salvi ecc.

4. In quanto alle Marchini Colomba e di lei figlia Matteucci Antonietta fu Gaetano, e per ogni ecc., Monti Alessandro, marito di quest'ultima, di un fabbricato posto in Forlì in borgo Schiavonia, ai civici vecchi nn. 462 e 463, distinto col numero di mappa 60, confinante a levante colla via Orfane, a mezzodì con un palazzo già Savorelli, a ponente cogli eredi Paolucci, ed a settentrione col borgo Schiavonia, salvi ecc., dell'estimo di lire 10,640.

5. In quanto a Leaderchi Angelo fu Vincenzo, di un appezzamento di terreno con casa detta del Barcarolo, posto in Villa di S. Martino di Villa Franca, distinto colli numeri di mappa 310 rif., 432 rif., dell'estimo di scudi 11 40, pari a lire 132 20, e della superficie di ettari 0 11 70; confinante con i fratelli Strocchi ed il fiume Montone, mediante interposta strada, salvi ecc.

6. In quanto a Flamini Domenico fu Pietro, di un appezzamento di terreno prativo e seminato, posto in Villanova, distinto colli numeri di mappa 283, 300, 301, 941, dell'estimo di lire 1911 95 e della superficie di ettari 2 55 30, confinante con un pubblico scolo, colla Congregazione di carità, coll'avvocato Angelo Calletti, con Gaetano Baratti e Mensa vescovile, salvi ecc.

7. In quanto a Utili Giuseppe fu Vincenzo, un podere diviso in due corpi, posto in S. Martino di Villa Franca, distinto coi numeri di mappa 43 rif., 44 rif., 45, 50 rif., 52 rif., 308 rif., dell'estimo di lire 6054 21, e della superficie di ettari 7 82 50, confinante colla strada provinciale di Villa Franca, cogli eredi di Paulucci, colle altre ragioni già Savorelli, e collo scolo Fossaturo, salvi ecc.

8. In quanto alli Maltoni Teresa fu Giovanni ecc. e figlia Miserocchi Augusta ecc., di una possessione, divisa in due corpi con casa colonica, posta in Villa di S. Martino di Villa Franca, distinta colli numeri di mappa 46 rif., 47, 48 rif., 49, 51, 52-A, 53, 54 rif., 308-A, dell'estimo di lire 10,090, e della superficie di ettari 13 83 10, confinante colla strada provinciale di Villa Franca, colle stesse ragioni Savorelli, con Zampighi, col fiume Montone e con Scozzoli, salvi ecc.

9. In quanto a Bonavita Pompeo fu Francesco, di una casa con proservizi e fabbricati annessi, posta in Forlì, via delle Torri, ai vecchi civici numeri 2227, 2228, dell'estimo di lire 19,820, e distinta in mappa coi numeri 1198, 2487, 2488, confinante colle ragioni Gaddi, colla detta via, con quella del Forno, colle ragioni Brassini, ed altri, salvi ecc.

10. In quanto a Miserocchi Sesto fu Antonio, di un podere con casa colonica e cascina padronale, posto in San Martino di Villa Franca, distinto in mappa coi nn. 213 rif., 214, 215, 216 rif., 217, 234 sub. 1-A, sub. 2-A, 291, dell'estimo di lire 2764 14, e della superficie di ettari 4 09 20, confinante col fondo Corallo, già proprietà Savorelli, con Bondi Antonia, vedova Zampighi, colla strada provinciale di Villa Franca, salvi ecc.

11. In quanto a Monti Angelo fu Giovanni, di un palazzo con sottoposta bottega, sito in Forlì, in via Orfane, distinto in mappa col n. 58, ai vecchi civici nn. 1120 e 1121, confinante colla detta via, col vicolo Savorelli, colla via San Domenico, cogli eredi Paolucci e colla locanda del Leone d'Oro, salvi eccetera.

Ritenuto che gli instanti, a seguito dell'acquisto fatto di vari stabili superiormente descritti, dagli eredi del marchese Savorelli e dalla Commissione de' suoi creditori, iniziarono il giudizio di purgazione di detti stabili a senso dell'art. 727 e seguenti del Codice di procedura civile e 2043-2044 Codice civile, e pagarono per intero tutti i creditori utilmente collocati a seguito di giudiziali graduatori;

Ritenuto che a portare a termine tale giudizio ora non resta che citar avanti il giudice delegato i creditori comparsi nel giudizio di graduazione, cosa che per decreto 12 giugno 1884 del Tribunale di Forlì si è ottenuto di poter fare per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* alle parti aventi domicilio fuori del comune di Forlì;

Per questi motivi, ecc.,

Io sottoscritto, usciere addetto all'intestato Regio Tribunale, ho citato mediante pubblici proclami e per inserzione della presente copia di atto di citazione nel giornale degli annunzi giudiziali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile i signori:

Amadori Clemente, di Bertinora - Ditta Albertarelli e Gazzoni, di Cesena - Ditta Malagola e Gabici, di Ravenna, rappresentata da Malagola dott. Antonio e Lovatelli conte Giuseppe, di Ravenna - Opera pia di educazione dei fanciulli, di Faenza - Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, di Filetto, territorio ravennate, rappresentata dal parroco *pro tempore* don Pasterini Mariano - Benelli S. E. comm. avvocato Luigi e di lui figlio Bonelli avvocato Enrico, possidenti, domiciliati il primo a Bologna e l'altro a Casale - Cassa di risparmio di Ravenna, rappresentata dal suo presidente Cavalli marchese Vincenzo, domiciliato a Ravenna - Cerchiari avv. Capitolino, residente in Recanati - Tommaso, dottor Demetrio, ing. Luigi Alfeo e Priamo, domiciliati in Ravenna, possidenti, quali eredi del fu avv. Giulio Cesare Cerchiari - Della Volpe monsignor Taddeo - Fantini canonico don Tommaso - Toschio cav. Pietro, sindaco d'Imola - Cerchiari cav. Alessio, esecutori testamentari del medesimo, domiciliato in Imola - Cerchiari vedova Casati Elisabetta - Racilia e di lei marito Giuseppe Farini - Agrippina, avv. cav. Alessio, ing. Giacinto e dottor Gioacchino, ing. Luigi, possidenti, domiciliati in Imola - Cerchiari Ifiginia e di lei marito Felici avv. Antonio, già domiciliati in Forlì, ed ora in Bologna, in rappresentanza del fu avvocato Pio Cerchiari - Landi Saverio - Landi Barbara - Bolognesi Lucilla e di lei marito Zattio avv. Carlo - Zattio avv. Francesco - Zattio cav. Antonio, possidenti, domiciliati in Imola - Sagrini Giovanna e di lei marito Bianchi Cesare, possidenti in Lecco - Giacometti Geltrude vedova Rosetti - Rosetti Ettore, Adele, Maria, Adriana, quali eredi del rispettivo marito e padre Rosetti Egisto, domiciliati a Firenze - Congregazione di carità di Brisighella - Ditta Giacomo Evangelisti, di Cesena - Zali Alfredo, domiciliato a Ferrara, Adolfo, domiciliato a Napoli ed Andrea a Viterbo, tutti quali eredi del loro padre Angelo, e Piancastelli dott. Pietro, domiciliato a Comacchio, a comparire avanti il predetto giudice delegato signor avvocato Leopoldo Medugno presso il Tribunale civile di Forlì nella sala degli incombenti, nel giorno di lunedì 29 settembre 1884, alle ore 11 del mattino, per ivi sentirsi ordinare, insieme agli altri creditori stati citati nei modi ordinari, la cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni che ancora colpiscono gli stabili sopra descritti, dagli istanti acquistati, prescrivendo al competente conservatore delle ipoteche di operarne le relative cancellazioni.

Forlì, li 2 settembre 1884.

1242 CESARE NEROZZI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto, curatore definitivo del fallimento del già notaio Carlo Zerboglio, esercente in Torino, deduce a pubblica notizia che, per gli effetti previsti dalla legge, domandò al Tribunale civile di Torino, lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaio, consistente in due certificati nominativi, consolidato 5 per cento, uno della rendita di lire sessanta e l'altro di lire duecentoventi.

Torino, 5 settembre 1884.

Il curatore della fallita

1238 Geom. GIO. ANGELO GUINZIO.

Asta volontaria di beni immobili

Quarto bando.

Il sottoscritto notaio delegato dal Tribunale civile di Frosinone con sentenza 19 giugno 1883, registrata li 20 detto e notificata li 19 e 21 luglio successivo, servendosi delle facoltà concessegli dallo stesso Tribunale con decreto proferito in camera di consiglio del 29 agosto 1884, rende noto che nel giorno 27 settembre corrente, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto medesimo, posto in Frosinone, nella via Cavour, n. 62, sopra istanza dei coeredi del fu Francesco cav. Renna, si procederà alla vendita dei seguenti stabili appartenenti al patrimonio ereditario di detto defunto, con le condizioni qui appresso fissate.

Descrizione degli stabili in territorio di Frosinone.

1. Mola denominata Mola Nuova, a due palmenti, in mappa sez. 1ª, numeri 307 e 309, alimentata dalle acque del fiume Cosa, stimata lire 85,183 80.

2. Mola denominata Mola Vecchia, a tre palmenti, alimentata parimenti dalle stesse acque del fiume Cosa, stimata in perizia lire 85,180.

Condizioni della vendita.

1. La vendita di detti immobili sarà effettuata in un solo lotto al maggiore offerente.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 87,277 50, così diminuito da quello attribuito agli immobili suddetti dalla perizia giudiziale, la quale prima della vendita sarà visibile nello studio dell'infrascritto notaio, insieme ai titoli relativi.

3. Nella gara all'incanto l'aumento non sarà minore di lire 20.

4. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive.

5. L'aggiudicatario prenderà detti immobili nello stato in cui si trovano all'epoca dell'aggiudicazione, senza diritto a riduzione pei deterioramenti che per avventura si fossero verificati, e qualunque riduzione o aumento sarà a suo detrimento o vantaggio.

6. Il processo verbale dell'avvenuto incanto sarà titolo traslativo la proprietà, giusta l'art. 833 Cod. proc. civ., salvo l'esperimento di sesto, giusta il precedente art. 680.

7. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore a datare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, come da detto giorno avrà diritto alla percezione dei prodotti.

8. Le spese d'incanto e delibera, sua notificazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

9. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare nella succursale della Banca generale di Frosinone il decimo del prezzo, ed esibire prima della vendita la scheda di deposito, il quale decimo sarà poi imputato nel prezzo totale da sborsarsi allorquando avrà luogo la distribuzione fra gl'interessati adesivamente alle norme stabilite nella sentenza 19 giugno 1883.

10. Dovrà inoltre depositare nello studio del notaro infrascritto la somma di lire 5000, importo approssimativo delle spese di cui all'art. 7.

11. Mancandosi ad una delle condizioni suespresse, si procederà alla rivendita degli immobili a tutto carico dell'acquirente.

Dalla residenza del sottoscritto notaro, posto ove sopra, questo di 2 settembre 1884.

Il procuratore avv. DORI.

Il notaro delegato

1226 CESARE notaro TROCCOLI.

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

8

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma.

Si notifica che nel giorno 18 settembre corrente, alle ore 3 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 4 settembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

1228

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di 5000 piante nel Comunale di Onani

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 18 settembre p. v., nell'ufficio di questa Sottoprefettura, e nanti il sottoprefetto o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del Comune, si procederà, nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Onani, all'asta pubblica col metodo della candela vergine, per la vendita di cinquemila piante di quercia-sughero, esistenti nei salti di detto comune e precisamente nelle località dette: Voltache, Crastatorgiu, Facu Fenu, Su Puleju, Sas libbras.

Gli incanti si faranno secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sul prezzo di base portato dalla perizia in lire 125,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 100.

Per essere ammessi all'asta, e per garanzia della medesima, i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola Sarda, Sede di Nuoro, un deposito di lire 15,000 a titolo di cauzione provvisoria, nella qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.

Il taglio e lo sgombero di ogni materiale dal bosco dovrà essere compiuto entro tutto dicembre 1886.

Il pagamento dovrà effettuarsi in tre rate uguali presso la Cassa di Risparmio di Sassari, la prima, cioè, all'atto della stipulazione del contratto la seconda entro il 15 marzo 1885, e la terza entro il 15 aprile, ed anche prima, se prima s'incominciasse il taglio.

La cauzione definitiva poi sarà di lire 25,000, in contanti od in titoli del Debito Pubblico, ovvero sarà data in beni stabili, liberi da ogni gravame ipotecario del valore di lire cinquantamila, depurato dall'imposta fondiaria.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col giorno 4 ottobre.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

La vendita infine è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile presso questa Sottoprefettura in tutte le ore di ufficio.

Nuoro, 20 agosto 1884.

1210 *Per l'ufficio di Sottoprefettura:* PERETTI.

Deputazione Provinciale di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di settembre, al tocco, si procederà in quest'ufficio provinciale all'appalto della manutenzione novennale del tronco di strada provinciale da Fara a Borgovercelli per Carpignano e Biandrate, col sistema delle candele, e con aggiudicazione a favore di chi farà un maggior ribasso al prezzo di lire 4221.

Il capitolato trovasi visibile in quest'ufficio provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il prescritto certificato d'idoneità e fare contemporaneamente il deposito di lire 597.

Novara, 4 settembre 1884.

Il Segretario capo dell'ufficio amministrativo provinciale
G. CLERICI.

1247

Deputazione Provinciale di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendo stato in tempo utile fatto il ribasso di lire 5 10 per cento sul prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto della costruzione del primo tronco di strada carreggiabile compreso fra l'abitato di Pogno e l'incontro della strada comunale Alzo-Gozzano, avrà luogo al tocco del 22 settembre corrente un nuovo incanto col sistema delle candele, con aggiudicazione definitiva di detto appalto a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo ora ridotto a lire 110,097 29.

Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in lire seimila.

Novara, 4 settembre 1884.

Il Segretario capo dell'ufficio amministrativo provinciale
G. CLERICI.

1237

BANCA ROMANA: Situazione al 20 del mese di agosto 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,009.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 22,687,199 22
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,561,180 69	25,895,786 76	» 25,895,786 76
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,334,606 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 450,955 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,067,072 41	» 4,714,740 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
CREDITI				» 11,291,092 75
SOFFERENZE				» 2,964,963 18
DEPOSITI				» 7,480,845 »
PARTITE VARIE				» 10,211,311 22
			TOTALE	L. 85,696,893 65
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 848,760 24
			TOTALE GENERALE	L. 86,545,653 89

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 41,327,816 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 965,974 34
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 15,577,512 12
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,480,845 »
PARTITE VARIE	» 1,911,706 03
TOTALE	L. 85,333,857 56
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,211,796 33
TOTALE GENERALE	L. 86,545,653 89

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 del mese di agosto 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	239,351	5,983,775 »	L. 41,195,025 »
da » 50	130,477	6,523,850 »	
da » 100	53,440	5,344,000 »	
da » 200	5,497	1,099,400 »	
da » 500	15,474	7,737,000 »	
da » 1000	14,507	14,507,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 132,791 »
		CIRCOLAZIONE	L. 41,327,816 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 41,327,816 » è di uno a 2 755

Il rapporto fra la riserva » 22,141,743 » { la circolazione L. 41,327,816 » e gli altri debiti a vista » 965,974 34 } » 42,293,790 34 è di uno a 1.884

Prezzo corrente delle azioni	L. 1002 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,449,139 »
Bronzo	» 25,000 22
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,970,185 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 242,875 »
TOTALE	L. 22,687,199 22

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 0[0

Roma, 3 settembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI

1185

AVVISO. 1277

Il signor Giuseppe Bonjour nativo del comune di Cittaducale, e domiciliato e residente in Aquila degli Abruzzi, di condizione proprietario, ha fatto istanza al Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Alferi-Ossorio-Cirillo.*

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, con suo decreto del giorno 28 giugno 1884, ha autorizzato il richiedente a fare inserire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta la prescrizione dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

A ciò si adempie mercè la presente inserzione restando invitato chiunque avesse interesse a fare opposizione nel termine di 4 mesi dalla pubblicazione ed inserzione del presente avviso.

AVVISO.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli ha proferito il seguente decreto:

Sopra domanda del signor Domenico De Rosa.

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Barone;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Visto l'articolo 216 del Codice civile,

La Corte dichiara che si fa luogo all'adozione di Amalia e Maria Scofuto di Domenico, quali figliuolo del signor Domenico De Rosa fu Giovanni.

In conseguenza ordina che una copia di questo decreto sia pubblicata ed affissa nella porta esterna della Corte e nell'albo pretorio della sezione Avvocata, e che sia altresì inserita nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente; cav. Francesco Parascandolo, cav. Alessandro Barone, cav. Luigi Lauria e cav. Domenico Guerra, consiglieri, alla sessione dei 21 luglio 1884 in Castel Capuano.

Il primo presidente N. Ciampa — Camillo Pensa vicecancelliere.

1259 FRANCESCO PECCERILLO proc.

AVVISO.

Richiesto dal ricevitore demaniale in Roma, il sottoscritto usciere nella R. Pretura del 2° mandamento, ha oggi intimato l'atto di mano Regia per lire 8994 69, proventi consolari ed indennità concessa ma non acquisita, al signor Pandolfini conte Rodolfo, ex-Regio console (Art. 141 Codice procedura civile).

Roma, 4 settembre 1884.

1225 ENRICO MASTRELLI usciere.

1278 AVVISO.

Ignazio Ferdinando Pica ed i di lui figli maggiori Giovanni Battista - Ferdinando - Alessandro - Giuseppe - Adriano e Filippo, tutti nati e domiciliati e residenti in Aquila, han fatto istanza al Re per essere autorizzati ad aggiungere al proprio cognome quello di *Alfieri.*

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, con suo decreto del 16 giugno 1884, ha autorizzato i richiedenti a far inserire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta il disposto dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

A ciò si adempie mercè la presente inserzione, restando invitato chiunque avesse interesse a fare opposizione nel termine di 4 mesi dalla pupblicazione ed inserzione del presente avviso.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 174) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 ottobre 1884, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di un membro della Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura legale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
112	109	Nel comune di Seui Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto B Ghiandifero e pascolo nella regione Monti Arbus, n. di mappa 5, frazione A, reddito imponibile lire 4478 57, imposte lire 1613 99.	1817 60 65	»	85,000 »	8,500 »	Una somma uguale al 6 per 0[0 sul prezzo d'aggiudicazione.	200 »	29 marzo 1884 N. dell'avviso 146.

Cagliari, 18 agosto 1884. 1141 *L'Intendente:* SIMEONE.

Deputazione Provinciale di Novara

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che si procederà in quest'ufficio, nel giorno 25 corrente settembre, al tocco, all'appalto per la costruzione di un ponte sul torrente Agogna presso Momo, colle relative strade d'accesso.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti, a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al montare dell'appalto, rilevante complessivamente a lire 72,020.

Il capitolato che dovrà regolare l'appalto del quale si tratta trovasi visibile in quest'ufficio provinciale, coi relativi disegni.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria Regia od in quella di questa provincia la somma di lire 4000.

Dovranno inoltre presentare i certificati di moralità e di idoneità.

Novara, 4 settembre 1884.

1236 *Il Segretario capo provinciale:* G. CLERICI.

Esattoria comunale di Artena

Il giorno 10 ottobre 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Valmontone, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai debitori morosi, signori Prosperi Bernardo e Bucci Barnaba fu Giuseppe, per tasse erariali, provinciali e comunali verso l'esattore che procede alla vendita.

La proprietà di Prosperi Bernardo è la casa posta in via Vittorio Emanuele, n. 15, piano 3°, vani sette, sez. 2ª, n. 1378 1[4, reddito lire 105, confina con Prosperi Domenica, Fiorini Antonio e Gentili Carlo.

La proprietà di Bucci Barnaba e il Fosso delle Fontane, seminativo, vitato, sezione 1ª, n. 1384, estimo 5 3 3, confina con Gianfranceschi Pasquale, Lanna Luigi e Bucci Clementina.

Artena, 8 settembre 1884.

1243 *Il Collettore:* A. RAMA.

(2ª *pubblicazione*)

56° Reggimento Fanteria

Rendendosi fra non molto vacante il posto di capo-musica presso il suddetto reggimento, il Consiglio d'amministrazione invita chiunque vi aspiri a farne domanda al comandante del corpo nella forma prescritta dal paragrafo 74 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, corredandola dei titoli atti a dar prova delle sue cognizioni artistiche di cui fosse provvisto. La domanda coi titoli dovranno essere fatti pervenire al predetto comando non più tardi del 15 settembre corrente.

1168 *Il Segretario del Consiglio:* FANTINO.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso.

Nel giorno 12 corrente settembre, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo Municipale di Nicosia, con abbreviazione di termine agli avvisi d'asta, dal sottoscritto funzionante da sindaco, si procederà alla gabella, per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dell'ex-feudo comunale Casaleni Soprani, sito in questo territorio per l'annuo estaglio di lire 10,000, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei, cursuri dal giorno che sarà vistato l'atto alla Sottoprefettura, sino a tutto agosto 1888, o 1890; prevenendo gli attendenti, che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 21 settembre corrente.

Nicosia, 3 settembre 1884.

Il funzionante da Sindaco: LUDOVICO SPECIALE.

1258 *Il Segretario comunale:* LUIGI LEONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.